



Fondazione Ares: “Tra stereotipi e falsi miti, aiutiamo i bambini all’inserimento nella società”

“Autismo, bisogna stare attenti alla disinformazione”

Il prossimo 1 aprile sarà la Giornata mondiale per la consapevolezza dell’Autismo Ticino 2017. La Fondazione ARES (Autismo Risorse e Sviluppo) e l’associazione delle famiglie Asi (autismo svizzera italiana) hanno organizzato a Mendrisio diverse attività per sensibilizzare la popolazione su un disturbo di cui si parla tanto, ma probabilmente si conosce troppo poco, cadendo spesso in banali stereotipi e disinformazione.

MATTIA SACCHI

Claudio Cattaneo, presidente della Fondazione Ares, il prossimo 1 aprile ci sarà la giornata mondiale per la consapevolezza dell’autismo...



Si tratta di una giornata, istituita nel 2008 dall’ONU, che ha l’obiettivo di sensibilizzare la società, a tutti i livelli, per giungere a diagnosi ed interventi sempre più precoci e favorire l’inclusione delle persone con Disturbo dello Spettro Autistico (DSA) nelle nostre collettività, valorizzandone le risorse. Non si vuole quindi semplicemente coinvolgere i professionisti che si occupano di bambini, giovani e adulti autistici, ma creare una sensibilizzazione nell’opinione pubblica.

Le persone affette da autismo sono emarginate?

Non possiamo parlare di una vera e propria emarginazione. Ma laddove non c’è conoscenza c’è spazio per false credenze e disinformazione. Non dimentichiamo che per anni i genitori di bambini autistici erano additati come la causa dei mali dei loro figli, quando adesso sappiamo che questo è totalmente falso. Purtroppo questo è un disturbo spesso molto mediatizzato senza cognizione di causa: se si va in un qualsiasi motore di ricerca digitando “autismo” troviamo migliaia di risultati, con miti e stereotipi non veritieri.

Ad esempio?

Si pensa che un bambino autistico si chiuda volontariamente in sé stesso, quando invece non si capisce che in realtà cerca una relazione sociale, ma gli mancano gli strumenti per ottenerla e per interagire. Oppure che siano geniali in qualche ambito specifico, ad esempio che possono ricordarsi a memoria tutti gli orari dell’autobus o la tavola periodica. Questa conoscenza però non è frutto di una capacità particolare, è che concentrandosi su un interesse particolare riescono a diventare esperti in quella materia.

Quindi, per sfatare uno stereotipo, non sono “calcolatrici umane”.

Non bisogna travisare l’acquisizione di una conoscenza con il concetto di genialità. Di fatto, se una persona “normale” si concentrasse esclusivamente a imparare a memoria gli orari dei mezzi pubblici, raggiungerebbe lo stesso risultato.

Detto questo, ci sono soggetti che hanno ovviamente capacità superiori alla norma, ma con la stessa incidenza che ha il resto della popolazione.

Quanti casi di autismo si registrano in Ticino?

Secondo gli ultimi dati della ricerca internazionale si stima che 1 bambino ogni 100 nasce con un Disturbo dello Spettro Autistico, il che per il nostro Cantone significa la nascita di 15-20 bambini con autismo ogni anno.

Come si capisce che un bambino soffre di autismo?

Dal punto di vista fisico non ci sono particolarità specifiche, ma abbiamo modalità di diagnosi che, osservando i comportamenti del bambino, permettono di avere una diagnosi entro i due anni. Comportamenti non solo legati alla comunicazione verbale: ad esempio dai gesti di indicare o dal modo di giocare con gli oggetti, si possono avere molti elementi in grado di capire se il bambino è autistico o meno.

Se i genitori hanno il sospetto che il proprio figlio potrebbe essere autistico cosa devono fare?

Normalmente, e lo abbiamo riscontrato dalla stragrande maggioranza dei genitori, ci si accorge presto se c’è qualcosa che non va nel proprio figlio. In generale ci si rivolge al medico pediatra, il quale dovrà avere la sensibilità di accogliere questa preoccupazione e proporre il questionario di depistaggio che per-

Autor: MATTIA SACCHI
Il Mattino della Domenica
6900 Lugano
tel. 091 973 10 43
www.mattinonline.ch

Auflage	40'000	Ex.
Reichweite	56'000	Leser
Erscheint	woe	
Fläche	90'475	mm ²
Wert	3'400	CHF

mette ai genitori di valutare attentamente i comportamenti del bambino. Se il sospetto persiste e anzi emerge in maniera ancora più netta, il pediatra dovrebbe indirizzare i genitori a un centro più specialistico: in Ticino abbiamo il servizio cantonale medico psicologico e il servizio di neuropsichiatria del San Giovanni che approfondiscono il sospetto diagnostico.

Come si interviene su un bambino autistico?

Dipende dalla fascia d'età. La prima finalità è quella di insegnare quelle competenze e quelle abilità che permettono l'interazione e la condivisione con gli altri bambini sugli aspetti legati al gioco. L'obiettivo prioritario per lo sviluppo della prima infanzia di un bambino autistico è quindi la comunicazione sociale. Successivamente ci si occupa dell'inserimento scolastico, considerando che circa la metà delle persone con autismo hanno anche un ritardo intellettivo: bisogna pertanto valutare se è ne-

cessario rivolgersi a una scuola speciale o si può procedere con l'inserimento in una scuola normale. In età più adulta la sfida è l'inserimento professionale, a seconda del grado del disturbo, protetto o meno. L'inserimento nel mondo del lavoro non è facile, ma ci sono ragazzi che hanno acquisito le sufficienti competenze personali per riuscire a esprimere le proprie potenzialità.

Le persone autistiche non sono quindi da escludere dal mondo del lavoro.

No assolutamente. Sono persone dalla modalità di funzionamento cognitiva diversa, che non hanno la nostra routine sociale. Ma non per questo hanno capacità intellettive minori delle nostre, semplicemente alcune abilità per loro sono più difficili da imparare intuitivamente.

Una persona autistica può essere autosufficiente?

Molto dipende anche dall'ambito la-

vorativo e del percorso che ha intrapreso, ma una minima parte riesce ad esserlo, anche se manterrà sempre caratteristiche specifiche. In Ticino ci sono alcune realtà ben sviluppate, che possono offrire abitazioni protette. Penso ad esempio al progetto pilota condotto in collaborazione tra Ares e Otaf per appartamenti specializzati all'accoglienza di giovani adulti autistici.

Qual è il consiglio che rivolge ai genitori di bambini autistici?

Bisogna essere consapevoli che prima si inizia un intervento coerente, assistiti da esperti, più possibilità ci sono per l'evoluzione migliore possibile delle capacità comunicative e cognitive del proprio figlio. Con la consapevolezza che comunque non si può guarire: proprio per questo diffidate da chi propone specchietti per le allodole proponendo rimedi miracolosi che sono solo pura speculazione e disinformazione.

